

Comunicato stampa straordinario del 21 gennaio 2002

In data 19 e 20 gennaio 2002 si è riunito a Milano il Consiglio di Presidenza della Fsi. Oltre ad altri punti all'ordine del giorno, è stato deliberato quanto segue.

Caso Scarenzio

1. Esaminata la denuncia, nei confronti del tesserato Renato Scarenzio, da parte di un arbitro internazionale francese, relativa all'ultimo torneo di Nizza, pervenuta tramite la Federazione francese e protocollata in arrivo dalla segreteria della Fsi in data 15 gennaio 2002.
2. Esaminate altre documentazioni connesse.
3. Esaminate le disposizioni vigenti dello Statuto e del Regolamento Giustizia Disciplina della Fsi

Il Consiglio di Presidenza ha disposto l'immediata trasmissione della denuncia e dei documenti connessi all'ufficio del Procuratore Federale. Lo stesso ufficio sarà vivamente pregato di attendere con la maggior sollecitudine possibile agli adempimenti dovuti, nell'eventualità di deferimento all'organo giudicante di competenza, ovverosia la Commissione Giustizia e Disciplina.

Raccomandazioni generali

"Milano, 19 gennaio 2001

Il Consiglio di Presidenza della Fsi, nella sua riunione di Milano in data odierna, ha esaminato recenti problematiche sull'uso di telefoni cellulari, computer palmari, notebook e altre attrezzature che possono prestarsi ad alterare il risultato sportivo della partita.

Ha esaminato tutto ciò sia in chiave generale che alla luce della recente denuncia di un tesserato Fsi da parte della Federazione francese.

Senza dimenticare poi che – pur appartenendo a una diversa fattispecie – violente polemiche erano scoppiate su scala mondiale a proposito del torneo via Internet bandito dalla Fide per assegnare otto posti alla fase finale del campionato mondiale.

La prima conclusione è che la presenza di tali attrezzature – pur essendo il loro illecito uso auspicabilmente limitato a pochi e spesso incerti casi - contribuisce comunque a creare un clima di nervosismo e conflittualità, assolutamente legittimo sul piano psicologico.

Ciò va ad aggiungersi all'eventualità di segnali sonori che – per la loro natura – infastidiscono fortemente il giocatore in partita (proprio per la struttura del suono emesso) ben di più che brusii e voci circostanti. In questa direzione già i regolamenti, i bandi di gara, le condotte arbitrali sembrano essersi orientati verso la giusta repressione.

Quindi la presenza in sala torneo di tali attrezzature deve essere limitata al massimo, pur senza giungere a draconiane normative che offendano la dignità individuale e stronchino la piacevolezza della partecipazione a un torneo di scacchi.

Non vi è alcun bisogno di modificare articoli di regolamento. Già tutti i regolamenti in vigore prevedono implicitamente o esplicitamente questi casi, con particolare riferimento all'Art. 12.2 delle Laws of Chess della Fide.

Si impone invece di fornire alcune raccomandazioni, alcuni consigli e orientamenti ai giocatori, agli arbitri e agli organizzatori, i quali ultimi sono tenuti a collaborare senza dichiararla questione di non loro spettanza.

In sintesi:

- 1. i telefoni cellulari dei giocatori con partita in corso devono essere tenuti spenti, rigorosamente sino a fine partita. L'utilizzo del vibracall non è consentito: resta facoltà dell'arbitro autorizzarlo su richiesta motivata.*
- 2. si raccomanda ai giocatori di non portare con sé in sala torneo apparecchiature elettroniche o comunque tali da creare fastidio. Qualora non fosse possibile, qualsiasi apparecchiatura elettronica, senza eccezione alcuna (compresi riproduttori di suoni e immagini e altro), dei giocatori con partita in corso, deve essere rigorosamente spenta e disattivata.*
- 3. è facoltà dell'arbitro richiedere al giocatore con partita in corso di consegnare alla direzione di gara qualsiasi apparecchiatura con l'ovvio impegno di restituirla a partita terminata.*
- 4. in caso di inadempienza l'arbitro agirà secondo il proprio miglior buon senso, provvedendo a sanzioni dal semplice richiamo sino all'espulsione per reiterato rifiuto di rispettare le decisioni assunte.*
- 5. le nuove problematiche originate dal diffondersi delle suddette attrezzature non devono far dimenticare i controlli di tipo più tradizionale, soprattutto la norma che il giocatore cui spetta il tratto deve essere presente alla scacchiera o comunque visibile all'arbitro e all'avversario. Neppure far dimenticare che l'abbandono dell'area di gioco deve sempre essere autorizzato dall'arbitro, il quale può anche predisporre controlli più severi in caso di assenze troppo ripetute e/o prolungate.*
- 6. si ricorda che – nelle rispettive competenze – gli Organi di Giustizia, su motivati deferimenti arbitrali e motivate denunce, provvederanno alle dovute sanzioni disciplinari.*

Il Consiglio di Presidenza della Fsi auspica che il comportamento di tutti si adegui all'etica dello sport e della normale buona educazione."

FSI-Ufficio Stampa (Lanfranco Bombelli)